

INTERVISTA A CIRO SERIO

IL NUOVO TAX CREDIT ECCO COSA CAMBIA

di Marco Spagnoli @marco_spagnoli

In un convegno tenutosi lo scorso marzo, al Senato lo studio Andersen & Legal ha tenuto a fare il punto sulle nuove opportunità offerte dalla nuova legge sul cinema in merito di Tax Credit alla presenza del Direttore Generale del Mibact Nicola Borrelli e di vari rappresentanti del mondo della produzione. L'avvocato Ciro Serio è stato tra i relatori spiegando quali sono le novità.

Cosa cambia con la nuova legge per il Tax Credit?

Le finalità dei nuovi Tax Credit previsti dalla "Legge Cinema", n. 220/2016 (tutt'ora, purtroppo, in attesa di attuazione) sono sostanzialmente contribuire (anche attraverso incentivi fiscali) al finanziamento e allo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo, nonché ad una crescita del "sistema" industriale, anche allo scopo di facilitarne l'adattamento all'evoluzione delle tecnologie e dei mercati nazionali e internazionali; dare una spinta alla visione "industriale", salvaguardando, allo stesso tempo, la dimensione autoriale, di ricerca e di innovazione.

Quali opportunità in più si creano per il mercato: soprattutto per i produttori?

L'innalzamento generalizzato delle aliquote per i produttori indipendenti e la possibilità di cedere il credito "inutilizzato" a banche, assicurazioni ed al Credito Sportivo, incentiveranno, sicuramente, il rafforzamento, dal punto di vista finanziario, della produzione indipendente italiana. Evidenzio l'obbligo di reinvestimento del tax credit per le opere audiovisive, novità assoluta prevista dalle nuove disposizioni normative.

Quale è la differenza tra Tax Credit esterno ed interno: ci sono novità introdotte dalla legge?

Sicuramente, la Legge Cinema tende ad incentivare il tax credit "interno", rispetto a quello "esterno", per il quale sono state introdotte regole più restrittive rispetto al passato e norme antielusive, volte a salvaguardare l'effettivo ruolo di associato in partecipazione dell'investitore "esterno".



L'AVVOCATO CIRO SERIO.

Pertanto, la strutturazione di un'ipotesi di tax credit esterno richiederebbe, più che in passato, l'assistenza di professionisti specializzati, al fine di conformarsi alle regole previste dalla nuova legislazione.

Questa legge rappresenta un unicum a livello internazionale: quale è la vostra valutazione tecnica?

Dal punto di vista tecnico, il sistema degli incentivi fiscali previsti dalla Legge Cinema mi sembra ben strutturato ed effettivamente volto ad incentivare la produzione indipendente; certo, il ritardo nella pubblicazione dei decreti attuativi, mi sembra che stia causando - se non una "paralisi" - un certo rallentamento nello sviluppo ed esecuzione dei nuovi progetti del settore.

Oggi questa legge è al centro del sistema di produzione: quali sono i vantaggi, però, per esercenti, distributori e altri soggetti?

La nuova legge riforma il quadro normativo di riferimento ponendosi come legge organica e di sistema per l'intera filiera del settore cinematografico e audiovisivo.

Vi è un generale potenziamento del Tax credit per tutta la filiera, cito il riparto del Fondo Unico Cinema e Audiovisivo, il quale, tra le varie tipologie di contributi e incentivi destina ben euro 221.000.000 (cioè il 55,25%) agli incentivi fiscali.

Per le imprese di produzione euro 118.000.000 (49,15% opere cinematografiche - 46,61% altre opere audiovisive - 4,24% videogiochi); per le imprese di distribuzione, euro 12.000.000; per le imprese dell'esercizio cinematografico, per le industrie tecniche e di post-produzione euro 26.000.000 (61,54% imprese esercizio cinematografico - 38,46% industrie tecniche e post-produzione); per il potenziamento dell'offerta cinematografica, euro 30.000.000 (proiezione di film italiani ed europei); per l'attrazione in Italia di investimenti esteri, euro 25.000.000 (produzione esecutiva in Italia di parti di opere cinematografiche ed audiovisive commissionate da produttori esteri); per le imprese non appartenenti al settore euro 10.000.000 (tax credit esterno).

Per quello che riguarda le aliquote dei Tax credit sono così modulate:

- Produzione: min 15% - max 30%;
- Distribuzione: min 15% - max 30% elevata al 40% in relazione alle opere distribuite direttamente dallo stesso produttore indipendente;
- Sale cinematografiche ed industrie tecniche e di post produzione: min 20% - max 40% spese per ristrutturazione ed adeguamento strutturale e tecnologico delle sale, per la realizzazione di nuove sale o il ripristino di sale inattive;
- Industrie tecniche e post-produzione: min 20% - max 30%;
- Produzione esecutiva e post produzione: min 25% - max 30% costi di produzione esecutiva e post-produzione utilizzando manodopera italiana, su commissione di produzioni estere, Credito di imposta per imprese non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo.